Piano Triennale Offerta Formativa

LENO CAP.

Triennio 2019/20-2021/22

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola LENO CAP. è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 17/01/2019 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 5293 del 03/12/2018 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 23/01/2019 con delibera n. 9

Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento:
2019/20

Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Caratteristiche principali della scuola
1.2. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
1.3. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità desunte dal RAV
2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
2.3. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Traguardi attesi in uscita
3.2. Insegnamenti e quadri orario
3.3. Curricolo di Istituto
3.4. Attività previste in relazione al PNSD
3.5. Valutazione degli apprendimenti
3.6. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

ORGANIZZAZIONE

4.1. Modello organizzativo
4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
4.3. Reti e Convenzioni attivate

4.4. Piano di formazione del personale docente
4.5. Piano di formazione del personale ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ LENO CAP. (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	BSIC89600Q
Indirizzo	VIA F.LLI DE GIULI 1 LENO 25024 LENO
Telefono	0309038250
Email	BSIC89600Q@istruzione.it
Pec	bsic89600q@pec.istruzione.it

❖ LENO ZONA EST (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	BSAA89601L
Indirizzo	VIA ERMOALDO LENO 25024 LENO

❖ LENO FRAZ.PORZANO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	BSAA89602N
Indirizzo	VIA VITTORIO VENETO LENO 25024 LENO

❖ LENO FRAZ.CASTELLETTO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	BSAA89603P
Indirizzo	VIA MANZONI LENO 25024 LENO

❖ LENO CAP. (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	BSAA89604Q
Indirizzo	VIA ERMOALDO LENO 25024 LENO

❖ LENO CAP. (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	BSEE89601T
Indirizzo	VIA F.LLI DE GIULI 1 - 25024 LENO
Numero Classi	24
Totale Alunni	525

❖ LENO FRAZ. CASTELLETTO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	BSEE89602V
Indirizzo	VIA MANZONI LENO 25024 LENO
Numero Classi	7
Totale Alunni	130

❖ LENO FRAZ. PORZANO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	BSEE89603X
Indirizzo	VIA VITTORIO VENETO LENO 25024 LENO
Numero Classi	5
Totale Alunni	87

❖ C.DOSSI - LENO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Codice	**BSMM89601R**
Indirizzo	**VIA F.LLI DE GIULI 6 - 25024 LENO**
Numero Classi	**20**
Totale Alunni	**453**

Approfondimento

L'istituto Comprensivo di Leno è caratterizzato per una certa stabilità dell'organico favorita anche dalla continuità della Dirigenza. Ciò ha contribuito favorevolmente alla costruzione dell'identità dell'IC e alla realizzazione di un'Offerta formativa orientata all'educazione alla Cittadinanza attiva.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Con collegamento ad Internet	1

Servizi	Mensa
	Scuolabus
	Servizio trasporto alunni disabili

Approfondimento

In ciascun plesso di scuola dell'infanzia è a disposizione delle insegnanti un PC ed altre risorse di tipo informatico.

In tutti i plessi di scuola primaria sono presenti: una palestra, locali per la mensa, un laboratorio di informatica e spazi polifunzionali. In tutte le aule sono presenti LIM ed attrezzature multimediali, nonchè spazi per attività laboratoriali.Nel plesso di Leno è presente anche un'aula magna.

Nel plesso della scuola secondaria di I grado, sono presenti:

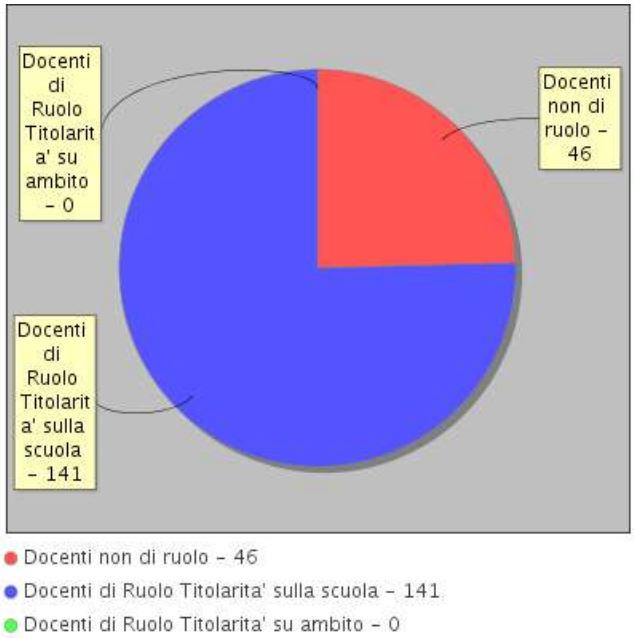
una palestra, un laboratorio di informatica, due laboratori di arte, un laboratorio di musica, un laboratorio di scienze, uno di tecnologia e spazi polifunzionali. E' presente, inoltre, un teatro.

RISORSE PROFESSIONALI

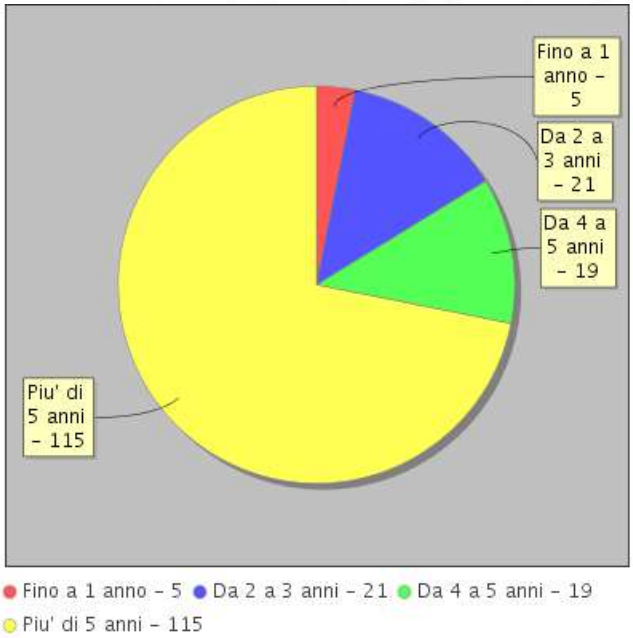
Docenti	**152**
Personale ATA	**27**

❖ **Distribuzione dei docenti**

Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto



Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo ruolo)



Approfondimento

Nell'IC operano gli assistenti per l'autonomia degli alunni con disabilità certificata ex l. 104/1992, all'incirca una ventina di persone, esperti delle società sportive del territorio, la psicologa che gestisce lo sportello psicopedagogico per la scuola secondaria.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

LA MISSION

"Formare cittadine e cittadini maturi, responsabili, solidali, competenti e critici, capaci di utilizzare conoscenze e abilità apprese e possedute per arricchire creativamente, in ogni situazione, il personale modo di essere nel mondo, di interagire e stare con gli altri, di affrontare le situazioni e risolvere i problemi, di incontrare la complessità dei sistemi simbolici, di gustare il bello e di conferire senso alla vita. Promuovere i saperi della cittadinanza e l'integrazione con il proprio contesto culturale e sociale. Orientare le proprie scelte in modo consapevole, collaborando con gli altri per la costruzione del bene comune, esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità".

Obiettivi e azioni per la realizzazione della mission

- ***Promuovere una sempre maggiore identità di Istituto Comprensivo***

L'avvio del comprensivo richiede l'elaborazione di un progetto di scuola, il più possibile condiviso, verso il quale tendere e far convergere le diverse iniziative. In particolare sarà necessario:

-migliorare i processi organizzativi avendo cura di ottimizzare le risorse interne e la comunicazione

-definire procedure di autovalutazione come previsto dalla recente normativa:

1.modulando la valutazione interna a partire da priorità individuate a livello di Istituzione scolastica;

2.utilizzando strumenti di analisi interna e dati derivanti da indagini e rilevazioni esterne;

3.coinvolgendo in questo processo le diverse componenti, in particolare nell'elaborazione del

Rapporto di autovalutazione (RAV)

Piano di miglioramento (PdM)

come previsto dalla normativa (DPR 80/2013);

4.mettendo a disposizione i risultati delle azioni valutative degli organi collegiali, come strumento di supporto alle decisioni in funzione della periodica revisione del PTOF.

- ***Migliorare i risultati educativi e dell'apprendimento***

-Attivare percorsi personalizzati per sviluppare al massimo le potenzialità di ognuno;

-conseguire uno sviluppo armonico e integrale della persona;

-porre attenzione alla formazione della classe come gruppo;

-interagire con i servizi del territorio per costruire un progetto didattico integrato;

-favorire l'inserimento degli alunni diversamente abili nelle classi, nella consapevolezza che l'inclusione rappresenti un'occasione di crescita per tutti;

-garantire agli alunni un percorso formativo che, attraverso la conoscenza di sé e della realtà circostante, li porti ad acquisire atteggiamenti autonomi e consapevoli nelle scelte personali.

- ***Qualificare l'offerta formativa dell'Istituto***

EDUCATIVA

-Conoscere il funzionamento delle istituzioni e i fondamenti della convivenza democratica; prendere coscienza dei diritti e dei doveri delle persone e della corresponsabilità di tutti i cittadini nella salvaguardia dell'ambiente;

-riflettere sui valori della pace, della democrazia, della cooperazione e della intercultura, attraverso regole coerenti e condivise, ispirate al rispetto delle persone e delle cose e all'acquisizione del senso di responsabilità da parte degli alunni;

-promuovere la consapevolezza della comune cittadinanza europea attraverso il contatto precoce con le lingue straniere;

-far acquisire agli alunni gli strumenti fondamentali per estendere le proprie competenze comunicative e porre le basi di un'educazione interculturale;

-promuovere negli alunni la capacità di porsi in modo consapevole e positivo di fronte a nuove esperienze, in previsione di una società multietnica e multiculturale;

-diffondere la cultura della sicurezza.

DIDATTICA

1. Tecnologia, multimedialità e comunicazione

-Educare alla multimedialità e alla comunicazione, soprattutto attraverso un uso attivo delle tecnologie, unito alla formazione di alcune abilità generali, come la comunicazione, la ricerca, l'elaborazione, la rappresentazione delle conoscenze e la collaborazione anche a distanza;

-insegnare ai ragazzi a fruire e ad analizzare i messaggi multimediali e i sistemi di comunicazione in modo che possano utilizzarli come strumenti efficaci di studio e di crescita culturale e che riescano ad acquisire un atteggiamento maturo e critico nei loro confronti.

2. Ampliamento offerta formativa

-Organizzare attività di recupero, consolidamento e potenziamento;

-organizzare attività di alfabetizzazione per alunni stranieri;

-organizzare visite e viaggi d'istruzione non solo come occasione di ampliamento dell'offerta formativa, ma anche come momento di socializzazione e integrazione;

-promuovere occasioni di formazione e aggiornamento per i docenti;

-favorire la progettazione per dipartimenti.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità Garantire il successo formativo in particolare nella Secondaria: ridurre il numero di alunni non ammessi alla classe successiva. **Traguardi** Ridurre il numero degli alunni non ammessi, in particolare nelle classi prime, in linea con la media nazionale.
Priorità Migliorare i traguardi in uscita: ridurre il numero di alunni con voto sei agli esami di Stato, nell' anno 2014-15 corrispondevano al 24% **Traguardi** Ridurre il numero di alunni con voto sei agli esami di Stato di un punto percentuale rispetto all'anno 2014-15.

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità Elevare i livelli di competenza linguistica e matematica nella scuola primaria. **Traguardi** Allineare gli esiti, sia in matematica che in italiano, nelle classi seconde e quinte della primaria con quelli nazionali.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con

particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

6) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini

7) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

8) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

9) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

10) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento

dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

11) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

12) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

13) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

14) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

15) definizione di un sistema di orientamento

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

❖ AREE DI INNOVAZIONE

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

L'IC ha aderito nel 2016 alla Rete Nazionale delle scuole senza zaino, adottando il modello per la scuola dell'Infanzia e la scuola primaria.

Senza Zaino non è solo un progetto, ma un vero e proprio modello di scuola. A chi vuole iniziare viene proposto non una semplice formazione ma un cammino che coinvolga tutta la comunità scolastica a partire dal

gruppo docenti di una scuola. L'itinerario prevede la messa in discussione dell'ambiente formativo, la ristrutturazione degli spazi, la revisione dei modi di insegnare, il potenziamento concreto di quanto attiene ai valori fondanti: la responsabilità, l'ospitalità, la comunità. Lo sforzo che cerchiamo di fare è, in definitiva, quello di realizzare nel nostro Paese effettivamente scuole che hanno l'ambizione di sperimentare quelle piste nuove che si impongono in un mondo, quello del Terzo Millennio, profondamente cambiato.

Senza Zaino: 10 punti per l'apprendimento efficace

Nelle nostre scuole non si usa lo zaino, ma una semplice valigetta per i compiti a casa. Lo zaino non è necessario perché gli ambienti sono ben organizzati. Nelle classi troviamo schedari, computer, giochi, enciclopedie, libri, materiali per scrivere e ascoltare, disegnare e dipingere, modellare e costruire, registrare e riprodurre, strumenti didattici per le varie discipline di studio, materiali di cancelleria. Inoltre attrezziamo gli spazi con tavoli, angoli, pedane, mobili a giorno, archivi, pannellature. Tutto ciò serve per un apprendimento efficace che che si basa sul metodo dell'Approccio Globale al Curricolo (Global Curriculum Approach). L'apprendimento globale prevede un curricolo fondato su:

1. l 'autonomia degli alunni che genera competenze
2. il problem – solving che alimenta la costruzione del sapere

3. l'attenzione ai sensi e al corpo che sviluppa la persona intera

4. la diversificazione dell'insegnamento che ospita le intelligenze, le potenzialità, le differenze

5. la co-progettazione che rende responsabili docenti e alunni

6. la cooperazione tra docenti che alimenta la formazione continua e la

comunità di pratiche

7. i diversi strumenti didattici che stimolano vari stili e metodi di insegnamento

8. l'attenzione agli spazi che rende autonomi gli alunni

9. la partecipazione dei genitori che sostiene l'impegno della scuola

10. la valutazione autentica che incoraggia i progressi

Le 4 caratteristiche del GCA

Il GCA sottende almeno 4 caratteristiche.

- **La globalità della persona**. L'apprendimento deve considerare tutti gli aspetti, da quelli emotivi, a quelli razionali, da quelli corporei a quelli intellettuali, tenendo presenti, ad esempio, le 9 intelligenze individuate da Gardner. Un apprendimento equilibrato non considera solo certe discipline come la lingua o la matematica, ma anche la musica e il teatro, le arti in genere e così via (Gardner, 2002).
- **La globalità del sapere**. Morin e molti altri autori ci invitano a realizzare un sapere connesso. Le discipline di studio nascono con una loro specificità, che va rispettata, ma al tempo stesso è necessario ricostruire l'unità del pensiero, poiché esperienza e realtà sono unitarie (Morin, 2000).
- **La globalità come integrazione**. Oggi non si può più parlare di alcuni alunni diversi perché diversamente abili. Tutti gli alunni sono diversi. La differenza è ciò che caratterizza ciascuno di noi. Pertanto dobbiamo parlare di integrazioni: creare una comunità di alunni diversi è il nostro obiettivo (D'Alonzo, 2002).
- **La globalità dell'ambiente**. Richiamiamo l'attenzione su quanto detto a proposito della centralità dell'attività come risultante

dell'intreccio dei 3 fattori con i 2 livelli.

- per fare una ricerca con gli alunni sui contenuti delle discipline scolastiche
- per procedure di organizzazione della vita in classe (es. come si lavora in coppia, in gruppo)
- per realizzare procedure per attività intermedie (come si sta a mensa, come si esce da scuola)
- per realizzare regolamenti
- per lavorare tra docenti e tra docenti e dirigenti (come si migliora la comunicazione, il lavoro di gruppo, la valutazione degli alunni)

CONTENUTI E CURRICOLI

Con la nascita dell'IC, coincisa con la pubblicazione delle Indicazioni Nazionali nel 2012, è stato possibile costruire un Curricolo verticale a partire dalle competenze chiave europee. Il curricolo locale ha come sfondo l'educazione alla Cittadinanza e si sviluppa dall'Infanzia alla Secondaria di I grado. Le attività che realizzano le finalità generali sono co-progettate con le agenzie educative del territorio: società sportive, Associazioni di volontariato, Biblioteca. In orario extra-scolastico sono proposte attività di recupero e di potenziamento, tornei sportivi e uscite didattiche. Con l'adesione al modello "Senza zaino" tutti gli ambienti della scuola dell'Infanzia e della scuola Primaria sono rinnovati in funzione di una didattica laboratoriale ed esperienziale. La digitalizzazione è stata concepita in funzione di una didattica attiva.

SPAZI E INFRASTRUTTURE

Le caratteristiche dell'ambiente di apprendimento funzionale allo sviluppo delle competenze sono ben descritte nelle Indicazioni 2012, ad esse ispiriamo la progettazione.

La scuola si deve costituire come un contesto idoneo a promuovere

apprendimenti significativi e a garantire successo formativo a tutti gli alunni.

Questi i principi metodologici che contraddistinguono un'efficace azione formativa:

- l'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi a partire dall'aula ove devono essere presenti luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi;

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni per ancorarvi nuovi contenuti;

- favorire l'esplorazione e la scoperta;

- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;

- promuovere la consapevolezza del propiro modo id paprendere;

- realizzare attività didattiche in forma id laboratorio.

La realizzazione delle suddette finalità ha ricollocato al centro la questione del curricolo implicito: spazi, tempi, infrastrutture, sono ripensati in funzione del modello di scuola e di processo di insegnamento-apprendimento.

PROGETTI A CUI LA SCUOLA HA PARTECIPATO:

Altri progetti
Rete Senza Zaino

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

INFANZIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
LENO ZONA EST	BSAA89601L
LENO FRAZ.PORZANO	BSAA89602N
LENO FRAZ.CASTELLETTO	BSAA89603P
LENO CAP.	BSAA89604Q

Competenze di base attese al termine della scuola dell¿infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:

- Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte

di conoscenza;

PRIMARIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
LENO CAP.	BSEE89601T
LENO FRAZ. CASTELLETTO	BSEE89602V
LENO FRAZ. PORZANO	BSEE89603X

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

SECONDARIA I GRADO

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
C.DOSSI - LENO	BSMM89601R

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

LENO ZONA EST BSAA89601L

SCUOLA DELL'INFANZIA

- **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

LENO FRAZ.PORZANO BSAA89602N

SCUOLA DELL'INFANZIA

- **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

LENO FRAZ.CASTELLETTO BSAA89603P

SCUOLA DELL'INFANZIA

- **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

LENO CAP. BSAA89604Q
SCUOLA DELL'INFANZIA

- **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

LENO CAP. BSEE89601T
SCUOLA PRIMARIA

- **TEMPO SCUOLA**

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI
DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

LENO FRAZ. CASTELLETTO BSEE89602V
SCUOLA PRIMARIA

- **TEMPO SCUOLA**

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

LENO FRAZ. PORZANO BSEE89603X
SCUOLA PRIMARIA

- **TEMPO SCUOLA**

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

C.DOSSI - LENO BSMM89601R
SCUOLA SECONDARIA I GRADO

- **TEMPO SCUOLA**

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA
LENO CAP. (ISTITUTO PRINCIPALE)

ISTITUTO COMPRENSIVO

- **CURRICOLO DI SCUOLA**

CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE Con la pubblicazione delle Indicazioni Nazionali del 2012 i tre ordini di scuola, Infanzia-Primaria-Secondaria, hanno provveduto ad aggiornare i loro curricoli elaborando un CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE secondo le quattro aree della mappa di Kerr (obiettivi/finalità – contenuti – processi formativi – valutazione). I materiali prodotti sono stati approvati dal Collegio Docenti.
ALLEGATO:
2-AREA-OBIETTIVI-FINALITÀ.PDF

- **EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**

Curricolo verticale

I contenuti
ALLEGATO:
3-AREA-CONTENUTI1.PDF

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

La dimensione formativa
ALLEGATO:
4-AREA-PROCESSI-FORMATIVI_-SETT-2018.PDF

Utilizzo della quota di autonomia

Il Curricolo locale ha come tema di fondo l'educazione alla cittadinanza, si sviluppa dall'Infanzia alla Secondaria e riguarda: l'educazione ambientale, l'educazione alla sicurezza, la conoscenza del territorio, l'educazione alla solidarietà, la pratica sportiva, attività di animazione musicale e teatrale.

Altro

L'organizzazione della didattica
ALLEGATO:
1C_SEZIONE-2_-ORGANIZZAZIONE-DELLA-DIDATTICA_IC-LENO-GIUGNO-2017.PDF

Altro

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI	ATTIVITÀ
ACCESSO	• Fibra e banda ultra-larga alla porta di ogni scuola

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:
LENO ZONA EST - BSAA89601L
LENO FRAZ.PORZANO - BSAA89602N
LENO FRAZ.CASTELLETTO - BSAA89603P
LENO CAP. - BSAA89604Q

Criteri di osservazione/valutazione del team docente:

Il Collegio Docenti ha elaborato il manuale di valutazione specificando per ogni ordine di scuola strumenti, tempi e modalità.Valutazione degli alunni Nelle Scuole dell'Istituto Comprensivo di Leno il processo di valutazione formativa dell'alunno si attua attraverso alcune fasi: osservazione iniziale: consente di rilevare i bisogni formativi degli alunni, le effettive conoscenze e abilità in vista della progettazione degli interventi educativo-didattici, secondo criteri individuati dagli insegnanti valutazione 1° quadrimestre (gennaio) valutazione 2° quadrimestre (giugno) certificazione delle competenze (giugno solo per gli alunni di quinta primaria e terza secondaria ammessi agli esami di stato). Per ogni fase il Collegio Docenti ha messo a fuoco il "che cosa " osservare/valutare (= indicatori), codificandoli in proposizioni condivise (= descrittori). Scuola dell'Infanzia La Commissione Documentazione della Scuola dell'Infanzia ha messo a punto le "Griglie di osservazione scuola dell'Infanzia" differenziate per gli alunni di 3, 4 e 5 anni, e la "Scheda di passaggio per i bambini di cinque anni" approvate dal Collegio Docenti

ALLEGATI: Infanzia 3,4,5anni GRIGLIA Osservazione.pdf

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

NOME SCUOLA:
C.DOSSI - LENO - BSMM89601R

Criteri di valutazione comuni:

Scuola Secondaria Per la valutazione degli alunni della scuola Secondaria di primo grado gli insegnanti si attengono a della griglie di valutazione, comuni o individuali, predisposte ed approvate dal Collegio docenti. Per ogni anno, in relazione a ciascuna disciplina, vengono predisposte delle prove comuni con relative griglie di correzione, per la condivisone dei livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni. Al termine della Scuola Secondaria di primo grado per ogni alunno è prevista la certificazione delle competenze secondo il modello denominato "Documento di certificazione delle Competenze".

Criteri di valutazione del comportamento:

La Commissione didattica, su mandato del Collegio, ha deliberato i seguenti criteri per redigere il giudizio relativo alla valutazione del comportamento.

ALLEGATI: rUBRICA COMPORTAMENTO Secondaria.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

Criteri ammissione alla classe successiva • Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno ¾ del monte ore annuale. Spetta al Collegio Docenti stabilire eventuali deroghe al limite minimo di frequenza per casi eccezionali debitamente documentati. • L'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10, da riportare sul documento di valutazione, fino a un massimo di quattro discipline, a condizione che dimostri una conoscenza della lingua di istruzione pari al livello A2 del quadro europeo e che le insufficienze non siano gravi. • La scuola, a seguito della valutazione periodica e finale, comunica opportunamente e tempestivamente alle famiglie degli alunni interessati eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. • La scuola adotta specifiche strategie di intervento al fine di migliorare i livelli di apprendimento e far recuperare le carenze riscontrate. La non ammissione alla classe successiva • La non ammissione viene deliberata a maggioranza da parte del consiglio di classe. • La non ammissione viene deliberata anche nei confronti di coloro cui è stata comminata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

Criteri di ammissione all'esame di stato conclusivo del I ciclo di istruzione Ai fini dell'ammissione all'esame di stato è richiesto di: • Aver frequentato almeno ¾ del monte ore annuale. Spetta al Collegio Docenti stabilire eventuali deroghe al limite minimo di frequenza per casi eccezionali debitamente documentati. • Non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di stato prevista dall'art. 4. commi 6 e 9bis. Del DPR n. 249/1998. • Aver partecipato entro il mese di aprile alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI. In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce agli alunni ammessi all'esame di stato un voto espresso in decimi, che tenga conto del percorso scolastico triennale effettuato da ciascun alunno. Il voto sarà determinato attraverso la media ponderale calcolata utilizzando la media finale dei voti di classe prima e seconda, che peseranno per il 25%, sommata alla media dei voti di classe terza,che determineranno il restante 50%. Il consiglio di classe in caso di mancata o parziale acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, fino ad un massimo di quattro, può attribuire all'alunno un voto di ammissione inferiore a sei. La non ammissione La non ammissione può essere deliberata a maggioranza dal consiglio di classe con adeguata motivazione nel

caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in più di quattro discipline.

Criteri per la certificazione delle competenze:

Certificazione delle competenze La certificazione delle competenze accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni. La scuola è tenuta a rilasciare, alla fine della classe quinta della scuola primaria e alla fine della classe terza della Scuola secondaria di I grado, per gli alunni ammessi a sostenere l'esame di stato, il documento di certificazione, secondo il modello previsto dal DM 742/2017. Il documento, denominato "CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA "per la Primaria e "CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE" per la Secondaria, riporta i quattro livelli di competenza: iniziale, base, intermedio, avanzato. Per la valutazione delle competenze si farà sempre più ricorso a strumenti specifici quali: compiti esperti, osservazioni sistematiche, autobiografie cognitive. RUBRICHE VALUTATIVE per la compilazione della CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE al termine della Scuola Secondaria di primo grado Competenza europea: 1. COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA O LINGUA DI ISTRUZIONE DIMENSIONI della competenza LIVELLO AVANZATO LIVELLO INTERMEDIO LIVELLO BASE LIVELLO INIZIALE Comprensione di un testo scritto Legge in modo corretto e scorrevole testi di vario genere; ne comprende il significato e sa interpretarli e rielaborarli in modo personale e originale. Legge in modo corretto e scorrevole testi di vario genere; ne comprende il significato e sa ricavarne le informazioni principali utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi. Legge in modo corretto testi di vario genere; ne comprende il significato globale e ne ricava informazioni che sa riferire. Legge in modo abbastanza corretto ma non sempre scorrevole testi di vario genere; ne comprende le informazioni essenziali. Comprensione di un testo orale Ascolta e comprende testi di tipo diverso letti o raccontati da altri, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente. Ascolta e comprende testi di tipo diverso letti o raccontati da altri, cogliendone il senso e le informazioni principali e lo scopo. Ascolta e comprende testi di tipo diverso letti o raccontati da altri, cogliendone il senso e le informazioni principali. Ascolta testi di tipo diverso letti, raccontati o trasmessi dai media, riferendo l'argomento e le informazioni principali. Produzione del testo scritto Scrive testi originali e coerenti, con periodi lunghi e ben articolati, ricchi e vari dal punto di vista lessicale e curati dal punto di vista ortografico. Scrive testi adeguati alla tipologia

testuale proposta, in modo corretto sia dal punto di vista morfosintattico che ortografico, con un lessico appropriato. Scrive semplici testi legati all'esperienza personale e adeguati alla tipologia testuale proposta, con alcuni errori ortografici, utilizzando una sintassi semplice ma sostanzialmente corretta e un lessico generico. Scrive semplici testi relativi alla sfera personale, con periodi brevi e poco curati dal punto di vista ortografico e morfosintattico e con un lessico impreciso e limitato. Produzione orale Espone in modo pertinente, efficace e preciso, con una sicura padronanza del linguaggio e riflessioni efficaci, approfondite e argomentazioni effettuate autonomamente. Espone in modo ordinato e sicuro, usando un linguaggio sostanzialmente corretto con riflessioni valide e argomentazioni abbastanza efficaci, effettuate non sempre autonomamente. Espone in modo semplice e ripetitivo sia argomenti legati alla sfera personale che argomenti di studio, utilizzando un linguaggio generico con riflessioni poco approfondite e argomentazioni talvolta incoerenti e necessita di guida. Espone in modo confuso, frammentario e inefficace sia argomenti legati alla sfera personale che argomenti di studio, utilizzando un linguaggio incerto nella struttura e nel lessico. 2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE DIMENSIONI della competenza LIVELLO AVANZATO LIVELLO INTERMEDIO LIVELLO BASE LIVELLO INIZIALE Comprensione e produzione scritta E' in grado di comprendere dettagliatamente, in modo autonomo testi semplici di contenuto familiare, selezionando e organizzando le informazioni più importanti. Scrive e comprende brevi testi che si avvalgono di lessico e sintassi appropriati. E' in grado di comprendere integralmente testi semplici di contenuto familiare, selezionando le informazioni più importanti. Scrive e comprende testi in modo abbastanza corretto. E' in grado di comprendere globalmente testi brevi e semplici di contenuto familiare e di tipo concreto, formulati nel linguaggio che ricorre frequentemente nella vita di tutti i giorni. Scrive e comprende testi semplici che si avvalgono di un lessico sostanzialmente appropriato e sintassi elementare. E' in grado di comprendere in modo frammentario le informazioni essenziali di testi molto brevi e semplici, leggendo un'espressione per volta, cogliendo nomi conosciuti, parole ed espressioni elementari. Scrive semplici messaggi se opportunamente guidato. Produzione e interazione orale Gestisce conversazioni di routine, facendo domande e scambiando idee e informazioni in situazioni quotidiane. Interagisce con uno o più interlocutori esponendo le proprie idee in modo chiaro e comprensibile. E' in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente. E' in grado di porre e di rispondere a domande semplici su argomenti molto familiari o che

riguardano bisogni immediati. 3. COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA DIMENSIONI della competenza LIVELLO AVANZATO LIVELLO INTERMEDIO LIVELLO BASE LIVELLO INIZIALE ANALIZZARE DATI, FENOMENIE PROCESSI DELLA REALTA' E INDIVIDUARE LE PROBLEMATICHE In piena autonomia, anche di fronte a compiti inediti, comprende pienamente le situazioni proposte intuendo dai dati reperiti l'essenza dei fenomeni osservati. Sa raccogliere i dati in modo corretto e comprendere le situazioni in modo autonomo. Su indicazioni del docente comprende le situazioni problematiche e le sintetizza se guidato. Sotto la costante supervisione del docente comprende le situazioni ma ha difficoltà a sintetizzarle. APPLICARE STRATEGIE RISOLUTIVEPER AFFRONTARE SITUAZIONI PROBLEMATICHE Individua ed applica strategie originali ed efficaci offrendo anche spunti personali ed estensivi. Risulta autonomo ed efficace nell'individuare strategie risolutive ai problemi proposti. Riesce ad individuare semplici strategie risolutive con precise indicazioni del docente. Ha bisogno di aiuto costante per individuare le strategie migliori per l'individuazione della soluzione di un problema. CONOSCERE E UTILIZZARE LE CONVENZIONI GRAFICHE E SIMBOLICHE PER RAPPRESENTARE LA REALTA' Padroneggia le conoscenze fisiche e geometriche per costruire, ordinare e rappresentare graficamente dati complessi. In autonomia costruisce, ordina e rappresenta graficamente i dati. A fronte di precise indicazioni costruisce, ordina e rappresenta i dati mostrando alcune incertezze. Solo con il costante aiuto del docente costruisce, ordina e rappresenta i dati. SA USARE IL PENSIERO LOGICO SCIENTIFICO PER AFFRONTARE QUESTIONI COMPLESSE CHE NON SI PRESTANO AD INTERPRETAZIONI UNIVOCHE Riconosce con sicurezza e senso critico gli elementi certi e i limiti delle affermazioni. Sa distinguere gli elementi certi e i limiti delle affermazioni. Individua con difficoltà elementi certi e limiti delle affermazioni. Riesce con difficoltà a distinguere gli elementi certi dai limiti delle affermazioni. UTILIZZARE PROCEDURE PER ESEGUIRE PROVE SPERIMENTALI E MANIPOLARE MATERIALI SVILUPPANDO SEMPLICI SCHEMATIZZAZIONI Sa produrre in autonomia originali prove e/o manufatti, utilizzando in modo coerente le conoscenze disciplinari su materiali e processi Sa utilizzare le conoscenze disciplinari per riprodurre prove sperimentali e/o manufatti in autonomia. Sa utilizzare le conoscenze disciplinari per riprodurre prove sperimentali e/o manufatti se guidato. Individua con difficoltà proprietà dei materiali e processi per realizzare esperienze sperimentali e/o laboratoriali accompagnato costantemente dall'insegnante. 4. COMPETENZE DIGITALI DIMENSIONI della competenza LIVELLO AVANZATO LIVELLO INTERMEDIO

LIVELLO BASE LIVELLO INIZIALE USO DI DISPOSITIVI TECNOLOGICI Scrive, revisiona e archivia in modo autonomo i testi. È in grado di manipolarli inserendo immagini, tabelle, disegni, anche acquisiti con lo scanner. Sa scegliere il programma più adeguato alle necessità comunicative. Scrive, revisiona e archivia in modo autonomo i testi. È in grado di manipolarli inserendo immagini, tabelle, disegni, anche acquisiti con lo scanner. Scrive, revisiona e archivia in modo autonomo i testi. Sotto la diretta supervisione dell'insegnante e con sue istruzioni, scrive un semplice testo al computer e lo salva. CAPACITÀ DI REPERIRE INFORMAZIONI Usa in modo consapevole i motori di ricerca per reperire informazioni; sa selezionarle e interpretarle con senso critico. Usa in modo consapevole i motori di ricerca per reperire informazioni e sa selezionarle. Accede alla rete per ricavare informazioni ma solo con la supervisione dell'adulto le sa selezionare. Utilizza la rete solo con la diretta supervisione dell'adulto per cercare informazioni. USO DELLE TECNOLOGIE PER CONDIVIDERE INFORMAZIONI CON ALTRE PERSONE Produce e invia autonomamente messaggi di posta elettronica con eventuali allegati; sa condividere informazioni e materiale didattico tramite piattaforme informatiche in modo autonomo. Sa valutare i rischi della navigazione in rete, rispettando le regole di comportamento. Produce e invia autonomamente semplici messaggi di posta elettronica con eventuali allegati; sa condividere informazioni e materiale didattico tramite piattaforme informatiche in modo autonomo. Produce e invia autonomamente semplici messaggi di posta elettronica; sa condividere informazioni e materiale didattico tramite piattaforme informatiche in modo non sempre autonomo. Comprende semplici testi inviati da altri via e-mail, con l'aiuto dell'adulto trasmette semplici messaggi di posta elettronica o condivide informazioni e materiale didattico tramite piattaforme informatiche. 5. IMPARARE A IMPARARE DIMENSIONI della competenza LIVELLO AVANZATO LIVELLO INTERMEDIO LIVELLO BASE LIVELLO INIZIALE AUTONOMIA Lo studente sa agire in autonomia, motivando le sue scelte. Lo studente sa agire con adeguata autonomia, ma non sempre sa motivare le sue scelte in modo esauriente. Lo studente necessita di indicazioni mirate per comprendere la consegna e intraprendere il lavoro. Lo studente sa agire solo se guidato costantemente. USO DELLE RISORSE (TEMPO, MATERIALI, ESEMPI, STRUMENTI,ECC) Lo studente usa gli strumenti e le risorse a disposizione in modo appropriato, sicuro, personale e autonomo. Lo studente usa gli strumenti e le risorse a disposizione in modo efficace e autonomo. Lo studente usa gli strumenti e le risorse a disposizione in modo complessivamente adeguato allo

scopo. Lo studente usa gli strumenti e le risorse a disposizione in modo incerto e poco funzionale al raggiungimento dell'obiettivo. 6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE DIMENSIONI della competenza LIVELLO AVANZATO LIVELLO INTERMEDIO LIVELLO BASE LIVELLO INIZIALE COLLABORAZIONE Lo studente sa collaborare con il gruppo in modo costruttivo, condividendo idee e punti di vista altrui e coordinando il lavoro del gruppo; si assume e mantiene gli impegni in modo sistematico e maturo, facilitando il lavoro di tutti. Lo studente sa collaborare in gruppo in modo costruttivo, condividendo idee e punti di vista altrui; si assume e mantiene gli impegni in modo abbastanza costante, autonomo e propositivo. Lo studente collabora con il gruppo in modo accettabile ma non sempre costante; si assume e mantiene gli impegni in modo saltuario, poco responsabile verso il gruppo. Lo studente mostra un atteggiamento poco collaborativo / oppositivo; si assume e mantiene gli impegni in modo ancora limitato e gregario. CURA E RISPETTO DI SÈ, DEGLI ALTRI E DELLE SITUAZIONI Lo studente partecipa a giochi di movimento tradizionali e di squadra assumendo una leadership positiva e richiamando alle regole nel caso in cui non vengano rispettate. Segnala agli adulti responsabili comportamenti contrari al rispetto e alla dignità a danno di altri compagni di cui sia testimone. Rispetta autonomamente criteri base di sicurezza per sé e per gli altri ed è in grado di impegnarsi per il bene comune. Lo studente partecipa a giochi di movimento tradizionali e di squadra seguendo le regole e le istruzioni impartite dall'insegnante. Sa assumere diversi ruoli e sa gestire i momenti di conflittualità. Utilizza il corpo e il movimento per esprimere vissuti e stati d'animo in modo adeguato. Assume comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza proprie e altrui. Lo studente partecipa a giochi di movimento tradizionali e di squadra seguendo passivamente le regole e le istruzioni impartite dall'insegnante. Frequentemente accetta i ruoli affidatigli, segue le osservazioni degli adulti e i limiti da essi impartiti. Utilizza il corpo e il movimento per esprimere vissuti e stati d'animo in modo sostanzialmente adeguato. Segue in modo meccanico le istruzioni per la sicurezza propria e altrui impartite dagli adulti. Lo studente partecipa a giochi di movimento tradizionali e di squadra seguendo in modo saltuario e solo se sollecitato le regole e le istruzioni impartite dall'insegnante. Non sempre accetta i ruoli affidatigli, non sempre segue le osservazioni degli adulti e i limiti da essi impartiti. Utilizza il corpo e il movimento per esprimere vissuti e stati d'animo in modo poco controllato. Segue le istruzioni per la sicurezza propria e altrui solo su indicazione dell'adulto. 7. SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA' DIMENSIONI della competenza

LIVELLO AVANZATO LIVELLO INTERMEDIO LIVELLO BASE LIVELLO INIZIALE MOTIVAZIONE Lo studente dimostra viva curiosità e motivazione tale da coinvolgere i compagni. Lo studente dimostra curiosità ad imparare. Lo studente mostra un adeguato interesse alle attività proposte. Lo studente accetta in modo passivo le attività proposte. CONSAPEVOLEZZA DI SÈ E SENSO DI RESPONSABILITÀ Si assume costantemente le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. Si assume frequentemente le proprie responsabilità, talvolta chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. Si assume in modo alterno le proprie responsabilità, non sempre chiede aiuto quando si trova in difficoltà e raramente sa fornire aiuto a chi lo chiede. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà solo se stimolato e guidato. DISPONIBILITÀ AD ANALIZZARE SÈ STESSO E A MISURARSI CON NOVITÀ ED IMPREVISTI Pianifica costantemente le operazioni necessarie per realizzare il compito ed è disponibile a rivedere quanto fatto individuando le priorità, giustificando le scelte e valutando gli esiti. Pianifica abbastanza frequentemente le operazioni necessarie per realizzare il compito ed è disponibile a rivedere quanto fatto individuando correttivi e miglioramenti con il supporto dei pari. Esegue semplici pianificazioni relative a compiti affidati e piccoli progetti; generalizza soluzioni a problemi analoghi, utilizzando i suggerimenti dell'adulto. Realizza il compito senza un'adeguata pianificazione e sa valutare solo con l'aiuto dell'insegnante aspetti positivi e negativi di alcune scelte. 8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE DIMENSIONI della competenza LIVELLO AVANZATO LIVELLO INTERMEDIO LIVELLO BASE LIVELLO INIZIALE RICONOSCE ED APPREZZA LE DIVERSE IDENTITÀ Riconosce e apprezza le diverse culture ed è disponibile al dialogo e al confronto con opinioni e stili di vita differenti dai propri. Sa confrontarsi con opinioni e stili di vita diversi dai propri con un atteggiamento dialogico. Si confronta con opinioni e stili di vita diversi dai propri ma in modo non sempre tollerante e costruttivo. Manifesta un atteggiamento poco tollerante nei confronti della diversità. SI ORIENTA NELLO SPAZIO E NEL TEMPO Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, grafici e dati statistici e sistemi informativi geografici per ricavare e comunicare efficacemente informazioni spaziali. Utilizza correttamente le linee del tempo diacroniche e sincroniche rispetto alle civiltà, ai fatti ed eventi studiati, operando collegamenti e confronti per orientarsi nella complessità del presente. È in grado di leggere carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, grafici e dati statistici e sistemi

informativi geografici per ricavarne le informazioni principali. Utilizza correttamente le linee del tempo diacroniche e sincroniche rispetto alle civiltà, ai fatti ed eventi studiati. È in grado di leggere carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, grafici per ricavarne informazioni. Utilizza la linea del tempo in modo elementare per organizzare informazioni e individuare successioni temporali. Solo se guidato è in grado di leggere carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento e grafici per ricavarne informazioni. Solo guidato utilizza la linea del tempo per collocare gli eventi e individuare semplici successioni temporali. SI ESPRIME E MOSTRA INTERESSE PER L'AMBITO MOTORIO Ha consapevolezza delle proprie abilità motorie e affronta le diverse attività organizzando, interagendo e collaborando con i compagni. Adattandosi velocemente ai differenti contesti, riesce a rielaborare creativamente la propria espressione motoria apportando contributi personali. Dimostra un'adeguata consapevolezza delle proprie abilità motorie interagendo e collaborando con i compagni. Nei diversi contesti si esprime mettendo alla prova le proprie capacità adattandosi alle diverse situazioni. Si esprime con azioni motorie mettendo alla prova le proprie capacità con adattamenti essenziali, riferiti ad un'attività motoria abituale e conosciuta. Si esprime facendo riferimento ad azioni motorie elementari che appartengono solo ad un ambito semplice e conosciuto. SI ESPRIME E MOSTRA INTERESSE PER L'AMBITO ARTISTICO Conosce con sicurezza nozioni, concetti e procedimenti; Rielabora in modo personale i contenuti e formula ipotesi prospettando soluzioni in modo autonomo. Usa correttamente le tecniche coloristiche del disegno in modo personale. Conosce in modo adeguato concetti, nozioni e procedimenti; Rielabora adeguatamente i contenuti e organizza il proprio intervento rielaborando informazioni in modo autonomo. Usa adeguatamente tecniche e materiali diversi. Espone gli argomenti in modo ripetitivo e incerto; osserva superficialmente e se guidato individua semplici soluzioni, ma non sempre riesce a giungere a conclusioni accettabili. Sa eseguire semplici disegni usando semplici tecniche. Espone gli argomenti in modo confuso e frammentario; Osserva superficialmente i contenuti e anche se guidato non giunge a nessuna conclusione. Utilizza tecniche materiali in modo incerto e senza cura degli strumenti, non portando a termine l'elaborato. SI ESPRIME E MOSTRA INTERESSE PER L'AMBITO MUSICALE Decodifica autonomamente la scrittura e la sa utilizzare per produzioni musicali, dando un contributo personale. Decodifica la scrittura e la sa utilizzare per produzioni musicali. Guidato, decodifica la scrittura e la sa utilizzare per semplici produzioni musicali. Partecipa guidato alle

esecuzioni musicali collettive.

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

NOME SCUOLA:
LENO CAP. - BSEE89601T
LENO FRAZ. CASTELLETTO - BSEE89602V
LENO FRAZ. PORZANO - BSEE89603X

Criteri di valutazione comuni:

Scuola Primaria La scuola Primaria prende in considerazione il Manuale di Valutazione, predisposto dalla Commissione Documentazione e approvato dal Collegio Docenti. La valutazione quadrimestrale, posta in essere allo scadere del 1° e del 2° quadrimestre da tutto il gruppo docente, è visionabile on-line dai genitori attraverso il sito dell'Istituto Comprensivo di Leno. Per formulare il giudizio, gli insegnanti fanno emergere collegialmente le caratteristiche dell'alunno/a, ne osservano l'evoluzione e individuano gli indicatori che meglio corrispondono alla valutazione. Ove opportuno e/o necessario, possono formulare osservazioni che non compaiono nel manuale. Il Manuale di valutazione tiene conto di alcuni criteri considerati importanti, quali la valenza formativa della valutazione quadrimestrale, la trasversalità dell'osservazione e l'uso di un linguaggio non tecnico, accessibile a tutti gli utenti. Ai sensi della L. 169/08, la valutazione periodica degli apprendimenti degli alunni è effettuata attraverso l'utilizzo di voti numerici, espressi in decimi. Nell'attribuzione dei voti si tiene conto, oltre che del grado di apprendimento delle conoscenze-abilità, anche dei seguenti ulteriori aspetti: Impegno manifestato dall'alunno Grado di progresso registrato rispetto alla situazione di partenza Livello di prestazione raggiunta rispetto alle potenzialità personali Certificazione delle competenze La certificazione delle competenze accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni. La scuola è tenuta a rilasciare alla fine della classe quinta della Scuola Primaria e alla fine della classe terza della Scuola Secondaria di I grado, il documento di certificazione, secondo il modello previsto dalla CM n° 3/2015 denominato "Documento di certificazione delle Competenze di base e relativi livelli raggiunti ", che riporta i livelli di competenza (iniziale, base, intermedio e avanzato). Per la valutazione delle competenze si farà sempre più ricorso a strumenti specifici quali: compiti esperti, osservazioni sistematiche, autobiografie cognitive.

ALLEGATI: PTOF Valutazione degli alunni L107- '15 e DLgs. 62-17.pdf

Criteri per la valutazione degli apprendimenti:

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI Criteri per la valutazione sommativa, periodica e finale degli apprendimenti in funzione dell'attribuzione dei voti alle singole discipline. 10 Conoscenze complete, ben organizzate. Esposizione chiara e articolata. Piena padronanza delle abilità e delle strumentalità nelle varie discipline. Notevole capacità di rielaborazione e di riflessione autonoma. Lavora in modo responsabile per realizzare gli obiettivi proposti e sa operare in completa autonomia. 9 Conoscenze approfondite. Chiarezza espositiva. Padronanza delle abilità e delle strumentalità nelle varie discipline. Piena capacità di rielaborare e organizzare collegamenti tra saperi diversi. Lavora con responsabilità per realizzare gli obiettivi proposti e sa operare con buona autonomia. 8 Buona conoscenza dei contenuti. Sicura capacità espositiva. Adeguato utilizzo delle abilità e delle strumentalità nelle varie discipline. Capacità di fare semplici collegamenti interdisciplinari. Lavora in modo responsabile per realizzare gli obiettivi proposti e sa portare a termine il lavoro in modo autonomo. 7 Discreta capacità di organizzare i contenuti appresi. Semplice capacità espositiva. Discreta padronanza delle abilità e delle strumentalità nelle varie discipline. E' generalmente autonomo nel lavoro. 6 Conoscenze essenziali degli aspetti basilari delle singole discipline. Esposizione incerta che necessita di domande guida. Parziale(Essenziale) padronanza delle abilità e delle strumentalità di base. E' poco autonomo nel lavoro. 5 Conoscenza parziale o lacunosa degli argomenti. Esposizione impropria con l'utilizzo di un linguaggio generico e impreciso. Padronanza delle abilità e delle strumentalità di base da consolidare. Non è autonomo nell'organizzazione e nell'esecuzione del lavoro. 4 / Per le verifiche sui singoli obiettivi di apprendimento e per le valutazioni intermedie il Collegio Docenti adotta l'utilizzo di giudizi sintetici, aggettivazioni o percentuali. La valutazione del comportamento nella Scuola Primaria è espressa tramite un giudizio formulato attraverso le voci scelte dal Manuale di valutazione.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

- **ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA**

Inclusione

La nostra scuola promuove e favorisce l'inclusione degli studenti con disabilita' attivando nel gruppo dei pari progetti particolari, esperienze condivise ed interventi specifici (progetti 'Si puo' fare', laboratori linguistici) rivolti al singolo e/o all'intera classe di appartenenza. Il nostro Istituto e' attivo sui processi di formazione degli insegnanti per l'utilizzo di tecnologie multi-modali per l'inclusione e la personalizzazione del percorso, anche in rete con gli istituti scolastici appartenenti all'Ambito territoriale n.10 Bassa Bresciana. Da ricordare inoltre, come aspetto qualitativamente rilevante, la presenza di alcuni docenti formati sul tema dell'inclusione per gli DSA e BES con Master Universitari e di un corpo docenti con specializzazione per il sostegno soprattutto alla Primaria. Alla formulazione dei PEI partecipano tutti gli insegnanti, l'assistente ove presente, gli operatori dell'ASST/ NPIA, eventuali specialisti coinvolti e i genitori. Ad inizio anno sono individuati, in un incontro congiunto, gli obiettivi che vengono trascritti in un documento ufficiale 'Allegato E' firmato dai presenti. Gli obiettivi vengono analizzati e monitorati nel corso dell'anno scolastico. Sono previsti di norma due aggiornamenti: il primo alla fine del primo quadrimestre e il successivo a giugno. Per gli alunni con BES, la presa in carico avviene nel momento in cui emergono i primi segnali di "sofferenza scolastica', si attiva un PDP con interventi mirati.

L'idea di scuola inclusiva non appartiene in egual modo alla realtà dell'intero Istituto: non risulta generalizzata un'impostazione organizzativa e didattica totalmente inclusiva, permangono alcune fragilità nel sistema da affrontare che sono da superare. DIFFUSIONE PARZIALE: sono presenti alcune esperienze di approfondimento sui temi interculturali e della valorizzazione delle diversità. Azioni di miglioramento risultano essere di singoli plessi o di alcune classi/sezioni. Vi e' maggiore consapevolezza, pur evidenziando dei limiti nelle risorse.

Recupero e potenziamento

Il nostro Istituto offre la possibilità ad alcuni studenti di poter accedere a servizi di recupero e potenziamento nei momenti extrascolastici. RECUPERO: sono attivati Piani Individualizzati per alunni con certificazione specialistica e PDP a discrezione del team docente per altre situazioni. Nel lavoro d'aula sono presenti proposte didatticamente qualificate e la modalità inclusiva di lavoro si sta gradualmente estendendo. POTENZIAMENTO: la scuola secondaria partecipa da due anni alle olimpiadi della matematica, qualificandosi anche a livello provinciale. Nell'ambito scientifico si stanno sviluppando percorsi proposti agli studenti con uscite didattiche presso centri di ricerca e incontri serali aperti al territorio.

Punti di debolezza

Gli interventi rivolti a particolari fasce di studenti non sempre risultano essere efficaci, non sono previste forme di monitoraggio e valutazione specifici. Gli alunni stranieri nel nostro Istituto sono numericamente rilevanti e bisognosi di attenzione. Tra gli alunni non ammessi nelle classi della scuola Secondaria, la percentuale di quelli con cittadinanza straniera risulta essere significativa (67%) e questo dato richiede una riflessione comune. La diffusione di interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti richiede risorse e tempistica che non sempre e' garantita.

Il nostro Istituto Comprensivo ha adottato da alcuni anni il modello organizzativo “A scuola senza zaino” sottolineando la sua attenzione per il conseguimento degli obiettivi fondamentali relativi ai valori dell’ospitalità, responsabilità e comunità. Tale impostazione riporta al compito principale della scuola per sollecitare i processi di apprendimento significativo, stimolare il coinvolgimento cognitivo ed affettivo, sostenendo la motivazione e la disponibilità verso gli apprendimenti e la componente relazionale/sociale.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno

Specialisti ASL
Associazioni
Famiglie
Funzione strumentale Inclusione e referenti BES
Rappresentanti delle cooperative sociali

❖ DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

L'integrazione scolastica degli alunni ha conosciuto fasi importanti nel percorso storico della scuola italiana. I riferimenti legislativi che hanno sostenuto la costruzione di un sistema scolastico inclusivo sono indicati nei Principi della nostra Costituzione e nella recente normativa che ha posto le basi per un modello pedagogico ed educativo fondato sull'integrazione scolastica e sancito il diritto all'istruzione e all'educazione per tutte le persone. Il nostro Istituto, al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni, estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Nella definizione di BES rientrano tre grandi sotto-categorie: -quella della disabilità; -quella dei disturbi specifici di apprendimento e/o evolutivi specifici; –quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e delle difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti ad altre culture. L'idea di una scuola pensata in chiave inclusiva è indicata da un sistema che "pensa", "progetta" e si muove sul binario del miglioramento organizzativo, perché ogni alunno possa sentirsi come appartenente, pensato e accolto. L'obiettivo del miglioramento è da perseguire nella direzione della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, personale scolastico, alunni e famiglie. Promuovere una scuola inclusiva, realistica e fattibile, significa rendersi conto che la qualità data dall'inclusione è qualità dell'intero sistema scolastico: le buone risposte per gli alunni con bisogni educativi speciali sono azioni positive per tutti e portano benefici a tutti. Nello specifico per gli alunni con disabilità certificata ex Legge 104/92 è prevista la seguente documentazione d'Istituto: – Scheda di segnalazione secondo Legge 104/92 – Atto di consenso – Protocollo per l'inclusione degli studenti diversamente abili – Piano Educativo Individualizzato (PEI) – All. E Accordi per la stesura del PEI Percorso per la definizione del PEI La diversità, già assunta come fattore di qualità dell'Istituto Comprensivo, viene vista come una risorsa. L'integrazione nella classe è affidata a tutto

il gruppo docente che è chiamato a mettere in atto situazioni organizzative e relazionali (piccoli gruppi, tutoring, semi-classi,...) capaci di favorire lo sviluppo dei processi cognitivi , sociali ed affettivi. Da ricordare il progetto " Si può fare" che, in collaborazione con gli specialisti della fondazione Sospiro, offre un supporto a sostegno degli apprendimenti e dell'inclusione scolastica. Il lavoro degli insegnanti di sostegno viene coordinato dall'insegnante "Coordinatore pedagogico per l'integrazione incaricato annualmente dal Collegio Docenti e nominato dal Dirigente. Il PEI (Piano Educativo Individualizzato) contenente l'osservazione della situazione iniziale e la descrizione degli interventi integrati predisposti per ciascun alunno con disabilità è compilato congiuntamente ai genitori e agli operatori specialistici . Il documento, con l' "allegato E" riferito agli "Accordi preliminari alla stesura del PEI", è condiviso in un incontro e consegnato in copia alla famiglia entro il 30 novembre di ogni anno scolastico. L'originale del PEI è depositato nel fascicolo personale dell'alunno e caricato nel registro elettronico di classe. Il PEI viene monitorato e aggiornato ogni anno scolastico e ogni volta che se ne ravvisi la necessità.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Soggetti, organismi e gruppi di lavoro che concorrono alla definizione del PEI DIRIGENTE SCOLASTICO: è il garante dell'inclusività e rappresenta la figura chiave per la costruzione del processo di inclusione nella scuola; GLHO: è composto da tutti i soggetti che operano a favore dell'alunno con disabilità. Le sue funzioni sono di progettazione, stesura e verifica del PEI, individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie e degli strumenti necessari all'inclusione scolastica dello studente. Nel caso in cui fosse necessario, è prevista la possibilità di convocare il GLHO in modo straordinario, concordando la presenza della famiglia e degli specialisti. . REFERENTI DISABILITA': sono figure di sistema individuate per rispondere in modo capillare alle necessità presenti nei diversi ordini scolastici del nostro Istituto. Forniscono un sostegno nella presa in carico e nella gestione organizzativa al fine di prevenire situazioni spiacevoli. Promuovono accoglienza e inclusione, collaborano con la funzione strumentale Inclusione per predisporre interventi mirati e rispettosi dei bisogni educativi. FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE: è la figura incaricata dal Collegio Docenti che svolge compiti di ricognizione e mappatura dei bisogni della scuola e degli insegnanti in relazione all'integrazione degli alunni diversamente abili, raccoglie i dati delle singole classi, coordina momenti di programmazione con docenti, famiglie, commissioni, progetti, gruppi di lavoro per l'inclusione e operatori territoriali , ricerca materiale e sussidi didattici specifici per l'inclusione, presenzia, come referente d'Istituto, agli incontri con gli specialisti che hanno in carico gli alunni, assume incarichi

di supervisore delle attività di sostegno e dei Piani Educativi Individualizzati. DOCENTI: sono i promotori dell'inclusione scolastica, favoriscono l'accoglienza e un clima positivo, realizzano e attuano il PEI e l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire in un'ottica di trasversalità nei diversi ambiti dell'insegnamento curriculare. DOCENTE di SOSTEGNO : è un docente specializzato con ruolo rilevante, svolge una Funzione di contitolarità sulla classe/sezione, partecipa alla stesura di tutti i documenti sull'inclusione. Si occupa della cura dei rapporti con i genitori e con gli specialisti di riferimento, redige congiuntamente i l documento del PEI, partecipa alla Commissione integrazione e alle riunioni di ambito per l'inclusione.

❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia:

La famiglia, principale agenzia educativa, è coinvolta nel percorso di crescita dei propri figli. Pertanto è invitata a partecipare e condividere la realizzazione di percorsi personalizzati e progetti specifici in un'ottica di dialogo e costruzione. Nello specifico è invitata a partecipare agli incontri programmati, ai colloqui con gli insegnanti e le altre figure coinvolte, ad attivare azioni di prevenzione del disagio e della dispersione scolastica; a collaborare nell'organizzazione di eventi scolastici. La scuola e la famiglia, si pongono nell'ottica di promuovere il rispetto delle differenze e della diversità culturale, presidiando gli aspetti che concorrono al raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti. Gli interventi ipotizzati per dare attuazione e migliorare il livello di inclusione, risulteranno sempre più efficaci se condivisi e diffusi nella pratica quotidiana del pensare, vivere e fare scuola. Ciò comporta un'attenzione particolare in relazione agli stili educativi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività scolastiche.

Modalità di rapporto scuola-famiglia:

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
Coinvolgimento in progetti di inclusione
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante
Partecipazione a momenti formativi

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Personale di segreteria	Collabora per l'accoglienza e l'inclusione
Dirigente scolastico	Garante dell'inclusività
Personale educativo	Assistenti per l'autonomia (ass.ad personam)
Personale ATA	Assistenza alunni disabili
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Referenti disabilità/BES/DSA/Bullismo e Cyberbullismo	Collaborano per la promozione del benessere scolastico
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Funzioni strumentali	Collaborano alla progettazione ed attuazione del PTOF/P.I.
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti territoriali integrati
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetto "Si può fare"
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola
ASST/NPIA/Centri specialistici	Creazione di supporto e sinergia negli interventi
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti integrati a livello di singola scuola
Amministrazioni comunali	Gestione delle risorse umane e strumentali
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento sulla disabilità

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione è un diritto, è un compito di tutti gli insegnanti che sono corresponsabili dell'attuazione del Piano Educativo e deve essere conforme agli obiettivi dichiarati negli strumenti specifici utilizzati dall'Istituto come il PEI o il PDP. La valutazione degli apprendimenti è quindi una componente indispensabile di qualsiasi attività di insegnamento intenzionale ed è importante ricordare che ogni alunno, anche con disabilità grave, ha diritto a veder valutati i risultati dell'azione educativa e didattica svolta nel contesto scolastico. La valutazione è riferita alle potenzialità dell'alunno e alla sua situazione di partenza, con obiettivi rispettosi e definiti nella individualizzazione del percorso formativo e di apprendimento. Per gli alunni con difficoltà adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo, devono tenere conto delle loro specifiche situazioni soggettive. Nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili e della legislazione vigente, gli strumenti metodologico- didattici ritenuti più idonei.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

Il compito educativo della scuola riguarda e si realizza anche nell'attività di continuità e orientamento. La scuola ha un ruolo centrale in relazione all'Orientamento: ad essa spetta il compito di realizzare un'attività di Orientamento idonea, che non si esaurisca nel consigliare un percorso piuttosto che un altro, ma che si concretizzi nello svolgimento delle attività specifiche, dall'accoglienza e prima informazione, alla

progettazione di percorsi personalizzati, fino all'accompagnamento ed alla scelta finale. Le attività predisposte ogni anno durante l'intero percorso scolastico, sono accompagnate da una didattica orientante secondo l'accezione delle Linee guida sull'orientamento permanente. In quest'ottica la nuova valenza non semplicemente informativa ma formativa, trasversale alle discipline e intrinseca a tutto l'insegnamento, fa sì che si possa parlare di Orientamento non solo nell'ultimo anno della scuola Secondaria di primo grado, ma lungo tutto il percorso di apprendimento di un individuo. L'intervento orientativo assume una funzione strategica soprattutto per gli studenti a rischio, a sostegno della loro inclusione sociale. Di fronte ai cambiamenti del mondo del lavoro è necessario aiutare gli studenti a sviluppare competenze orientative che li aiutino a gestire percorsi di carriera non lineari promuovendo l'uguaglianza e l'inclusione sociale. A questo proposito si dedicherà particolare attenzione agli studenti con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento e bisogni educativi speciali. Inoltre l'Istituto Comprensivo di Leno, in qualità di capofila per la rete Bassa Bresciana", partecipa attivamente ad un piano di azione territoriale, coordinato dall'AT di Brescia e organizza, in base alle risorse disponibili annualmente, attività di formazione rivolte ai docenti delle classi terze e ai referenti dell'orientamento delle superiori. L'I. C. Leno, in collaborazione con l'Ente comunale, organizza e ospita il progetto denominato "Bassa...che Grande", finalizzato a fornire a tutti gli alunni delle classi terze delle Scuole Secondarie del territorio e alle loro famiglie informazioni dettagliate sulle scuole Secondarie di II grado e sui Centri di Formazione Professionale viciniori. In un'ottica di continuità/orientamento è fondamentale, inoltre, il coinvolgimento dei genitori che rivestono un ruolo importante nell'accompagnare i figli nel percorso di scelta e transizione. In questo modo, il momento della scelta può divenire momento di ascolto e confronto reciproco, soprattutto in famiglia, trovando nei genitori, nei docenti e negli esperti un sostegno adeguato per una scelta consapevole.

Approfondimento

Si allega un file con gli strumenti relativi alla valutazione, continuità e orientamento utilizzati nel nostro Istituto Comprensivo:

-progetto continuità, progetto ponte, progetto trattenimento, documenti per l'orientamento.

ALLEGATI:

Allegati Progetti continuità- trattenimento-orientamento_IC Leno 2019.pdf

ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	Rappresentanza dell'IC in assenza della Dirigente Gestione della quotidianità scolastica Iniziative per l'attuazione del PTOF Circolazione dlle informazioni all'interno dell'IC Attuazione e vigilanza procedure Privacy Coordinamento dei progetti e delle iniziative con il territorio	2
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	Organizzazione IC e Gestione procedure	17
Funzione strumentale	LE FUNZIONI STRUMENTALI ALLA GESTIONE DEL P.T.O.F. Per il miglioramento della qualità del servizio scolastico, vengono annualmente nominate alcune persone con il compito specifico di essere da supporto organizzativo alla gestione del P.O.F. sulla base dei bisogni dell'Istituto precedentemente individuati. Area di riferimento Area 1: PTOF FS COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE Ins. Cadei Caterina Area 3 : INTERVENTI E SERVIZI PER STUDENTI: FS OPERATORE DELLA CONTINUITA' Ins. Mazza Francesca Area 2 : SOSTEGNO AL LAVORO	6

	DEI DOCENTI: FS DIDATTICA (Curricolo-Progettazione educativa-Programmazione-Valutazione/INVALSI) ins. Cominotti Monica, Cardellino Giovanna, Strinasacchi Monica Area 2 : SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI: FS. COORDINATORE PEDAGOGICO PER L'INCLUSIONE Ins. Seroli Angelo	
Capodipartimento	Coordinare attività del gruppo di programmazione Documentare	19
Responsabile di plesso	Coordinamento attività del plesso; Coordinamento dell'attività di assistenza alle sezioni/classi in caso di colleghi assenti e in attesa dell'arrivo dell'insegnante supplente; Sorveglianza sul rispetto dell'orario del personale; Individuazione delle misure per la sicurezza del luogo di lavoro nonché per l'utilizzo delle attrezzature e dei locali; Partecipazione agli incontri della Commissione Servizio Prevenzione e Protezione; Sorveglianza sull'uso dei locali e delle attrezzature in caso di iniziative aperte alla partecipazione esterna; Proposte di misure intese ad ottenere un migliore rendimento dei servizi ed una migliore organizzazione del lavoro; Controllo delle misure di sicurezza stabilite dal regolamento (chiusura cancelli, sorveglianza, assistenza alla mensa, ...); Coordinamento procedura somministrazione farmaci per Scuola Primaria; Attuazione e vigilanza procedure Privacy come da nomina allegata; Circolazione delle informazioni interne da e con la Direzione.	11

Responsabile di laboratorio	Controllare le condizioni di utilizzo e coordinare gli interventi per un'efficienza d'uso	3
Animatore digitale	Coordinare iniziative e monitorare esperienze condotte nell'IC in tema di didattica digitale e nuove tecnologie; Partecipare a incontri di coordinamento/formazione inerenti la funzione; Coordinare team per l'innovazione.	1
Team digitale	Implementare il processo di digitalizzazione in atto nell'IC Contribuire alla diffusione di buone pratiche in merito alle ICT Pianificare interventi strutturali	3
Referenti attività sportive	Coordinare le iniziative sportive riguardanti gli alunni delle Scuola dell'Infanzia e delle Scuole Primarie. Coordinare le attività con le Società sportive del territorio	2
Referente biblioteca	Coordinare le attività con la Biblioteca Civica di Leno	2
Refrente sito dell'IC www.icleno.it	manutenzione e gestione documentazione da pubblicare sul sito	1
Referente Bassa che grande (Orientamento)	Coordinare l'organizzazione del mini-campus "Bassa che grande" in collaborazione con la segreteria dell'IC.	1
Refrente progetto "Si può fare"	Partecipare alle iniziative previste nel progetto Documentare le procedure al fine di costruire protocolli condivisi.	1
Referente INVALSI	Coordinare attività riguardanti la somministrazione delle prove INVALSI Curare la comunicazione con l'INVALSI	2

Referente	Coordinare attività riferite alla formazione "Senza zaino" Coordinare iniziative specifiche e mantenere collegamenti con la Rete nazionale	2
Referente Stranieri	Gestire il progetto stranieri in collaborazione con insegnanti che gestiscono i laboratori di alfabetizzazione; Provvedere alla ricognizione e mappatura dei bisogni della scuola e degli insegnanti in relazione all'integrazione degli alunni stranieri; Accogliere (quando possibile) le famiglie straniere al momento dell'iscrizione degli alunni; Curare il collegamento con il Centro territoriale per l'Intercultura(sede di Manerbio)	2
Refrente PTOF	Coordinare la Commissione PTOF; Predisporre e raccogliere materiali utili ai fini della manutenzione del PTOF; Monitorare e gestire eventuali aggiornamenti resi necessari dalla normativa; Verificare, in accordo con le figure di sistema (Funzioni strumentali, referenti dei principali progetti, collaboratori del DS)lo stato di realizzazione del PTOF.	1
Referente DSA	Coordinare iniziative riguardanti gli alunni DSA; Partecipare a iniziative di formazione per favorire la diffusione nell'istituto di conoscenze ed esperienze relative ai DSA.	1
Referente life skills	Coordinare iniziative riguardanti l'educazione alla cittadinanza, l'educazione alle regole e allo star bene Partecipare a incontri di coordinamento/formazione	1

	riguardanti il tema della prevenzione bullismo e cyberbullismo Coordinare l'attività dello sportello psicopedagogico della scuola e del CAG dell'Oratorio	
Responsabili sussidi	**Controllare/coordinare l'uso e la funzionalità delle attrezzature presenti, di coordinare i nuovi bisogni, di segnalare gli interventi di manutenzione necessari.**	7

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei servizi generali e amministrativi	Responsabile del personale ATA come da Atto di indirizzo del DS

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:	Registro online Pagelle on line Modulistica da sito scolastico iscrizioni on line

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

❖ **SENZA ZAINO**

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali

❖ SENZA ZAINO

Soggetti Coinvolti	• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ AMBITO 10 BASSA BRESCIANA

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

❖ AMBITO 10 CTI MANERBIO

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

❖ PIANO ANNUALE DELLA FORMAZIONE DELL'IC

La legge n. 107/2015 ha reso la formazione dei docenti obbligatoria, permanente e strutturale ed ha previsto un Piano Nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto ministeriale Le attività di formazione da parte delle istituzioni scolastiche devono essere realizzate in coerenza con il PTOF e il PdM, sulla base delle priorità indicate nel citato Piano Priorità vengono definite le priorità formative nazionali, definite a partire dai bisogni reali del sistema educativo e dall'intersezione tra obiettivi prioritari nazionali, esigenze delle scuole e crescita professionale dei singoli operatori. Tali obiettivi afferiscono alle seguenti aree: Autonomia organizzativa e didattica Didattica per competenze e innovazione metodologica Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento Competenze di lingua straniera Inclusione e disabilità Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale Scuola e Lavoro Valutazione e miglioramento Ciascuna delle suddette aree costituisce un ambito formativo dedicato principalmente ai docenti, ma che coinvolge anche gli altri soggetti professionali (dirigenti, figure di sistema, personale amministrativo) Le priorità nazionali vanno contestualizzate dai dirigenti scolastici, tenendo conto degli indirizzi forniti al Collegio dei docenti per l'elaborazione, la realizzazione e la verifica del Piano di formazione inserito nel Piano triennale dell'Offerta Formativa Organizzazione delle azioni formative Le azioni formative devono essere articolate in Unità Formative, ciascuna delle quali dovrà indicare la struttura di massima di ogni percorso formativo (attività in presenza, ricerca in classe, lavoro collaborativo o in rete, studio documentazione, ecc.). nonché le conoscenze, le abilità e le competenze, riconoscibili e identificabili quali aspetti della professionalità docente e quale risultato atteso dal processo formativo. Le Unità formative possono essere organizzate dalla scuola medesima, dalle reti di scuole, dall' Amministrazione, da enti accreditati Miur (le Unità Formative devono essere sempre coerenti con il Piano di formazione della scuola). Un aspetto qualificante le attività formative consiste nel coinvolgimento di associazioni disciplinari e professionali, università e soggetti che a vario titolo erogano formazione e che siano promotori di didattiche innovative e partecipate, sempre in coerenza con il Piano suddetto. I corsi: 1. A scuola senza zaino Docenti infanzia primaria che hannno aderito al progetto Rete nazionale 2. Si può fare Docenti dei tre ordini di scuola in collaborazione con "Fondazione Sospiro" 3.Teoria della mente Docenti classi terze primaria 4.Matematica Docenti primaria classi 2^ 5. Italiano Docenti primaria 6.Continuità primaria-secondaria: sport in classe, docenti

primaria 5^ 7. PNSD Animatore digitale Team per l'innovazione 8. Educazione alla sicurezza Personale IC ATA- Docenti 9. Metodo Gordon 9. Orientamento, Piano provinciale orientamento

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti dell'IC
Modalità di lavoro	• Ricerca-azione
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

❖ **SICUREZZA (D.LGS. 81/08)**

Descrizione dell'attività di formazione	La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico-ambientali
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Protezione civile sez. di Leno e Croce Bianaca Fondazione Dominato Leonense

❖ **SORVEGLIANZA SANITARIA**

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Croce bianca Fondazione Dominato Leonense e medico competente

❖ DEMATERIALIZZAZIONE

Descrizione dell'attività di formazione	Il processo di digitalizzazione: segreteria digitale
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Esperto esterno